

Rassegna del 05/07/2013

POLITICA REGIONALE

Corriere Romagna Forlì-Cesena	E intanto avanza l'Unione dei Comuni del Forlivese	...	1
Gazzetta di Reggio	Anche i Comuni del Crinale verso la fusione	...	2
Gazzetta di Reggio	Comune di Tre Valli i cittadini perplessi «Sbagliato isolarsi»	...	3
Prima Pagina Reggio Emilia	«Macchè fusione, ci isoleremmo»	...	5
Voce di Romagna Forlì-Cesena	L'intesa Unione a quindici I Comuni firmano il protocollo	...	6

Nuovo soggetto. Ieri la firma del protocollo E intanto avanza l'Unione dei Comuni del Forlivese

FORLÌ. Prosegue il percorso di realizzazione dell'Associazione dei Comuni della Romagna Forlivese, che vede come protagoniste le 15 municipalità del territorio: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlimpopoli, Forlì, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico di Romagna, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio.

Ieri si è svolto nella sala della giunta comunale di Forlì un incontro plenario alla presenza dei rappresentanti di tutte le istituzioni e della vice presidente della giunta regionale **Simonetta Saliera**, con delega alle autonomie territoriali, che ha sottolineato il valore fortemente innovativo di questa esperienza sia a carattere regionale sia a livello nazionale.

Al termine del confronto è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per la costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese. Si tratta della terza tappa ufficiale del progetto che iniziò con la firma di un documento d'intenti nel salone comunale l'anno scorso e ha avuto come secondo momento fondamentale la presentazione, a Premilcuore il 14 marzo scorso, della bandiera del nuovo soggetto amministrativo.



I quindici Comuni del Forlivese sempre più stretti dal vincolo associativo creato



Anche i Comuni del Crinale verso la fusione

Il sindaco di Ligonchio confermato alla presidenza dell'Unione: «Ma vanno coinvolte le comunità»

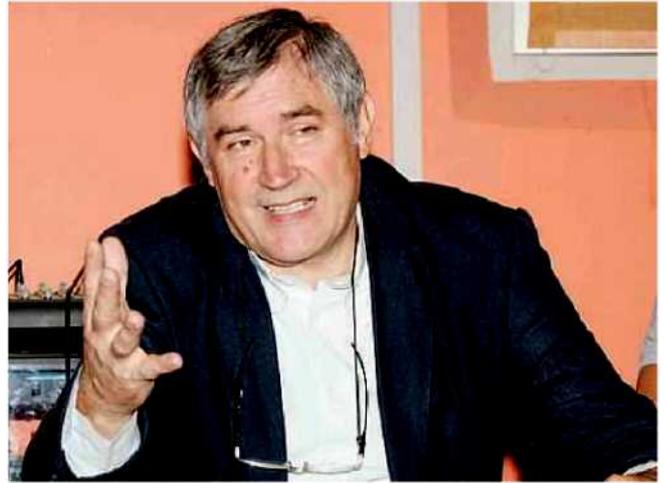
► LIGONCHIO

Giorgio Pregheffi, sindaco di Ligonchio, è stato confermato all'unanimità nella carica di presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano nella seduta del consiglio di sabato scorso. «L'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, e più in generale l'intero sistema degli enti locali e dell'architettura istituzionale della montagna e della Provincia – ha spiegato Pregheffi – stanno attraversando un periodo di profonda trasformazione. I consigli comunali di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Casina, Castelnuovo Monti, Carpineti e Vetto hanno annunciato di voler costituire una nuova Unione, chiedendo tuttavia alla Regione un'apposita deroga legislativa al fine di consentire provvisoriamente il mantenimento, all'interno dell'ambito, dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano fino al completamento delle procedure di fusione che i comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto hanno deliberato di voler intraprendere».

Prosegue il presidente confermato: «In linea di principio credo che l'avvio del percorso del processo di fusione debba essere improntato a valori quali l'ascolto e il coinvolgimento delle popolazioni interessate, il pieno rispetto dell'esito dei referendum e l'elaborazione

di un progetto compiuto e sostenibile che evidenzia vantaggi e svantaggi. Ma, soprattutto, è necessario valorizzare e tutelare le esperienze delle comunità attraverso il mantenimento dei Municipi come luogo privilegiato di identità territoriale ed erogazione dei servizi. C'è bisogno di un progetto che investa sulle nostre eccellenze (ambiente, agricolture, risorse rinnovabili) e che rilanci il tema degli investimenti infrastrutturali sul nostro territorio. In questo quadro di grandi trasformazioni – ha concluso Pregheffi – ho dato la mia disponibilità a ricoprire per un altro anno un ruolo guida all'interno dell'Unione dei Comuni. Sono consapevole che ci saranno sfide nuove ma so che, se gestite in clima di piena collaborazione, porteranno risultati importanti per il territorio e per i nostri cittadini».

Nel corso della seduta è stato anche approvato il bilancio di previsione 2013. Sono riproposti, senza aumenti delle tariffe, i servizi dei due micronidi di Busana e Ramiseto, i servizi sociali a domanda individuale, gli aiuti destinati alle famiglie più bisognose (interventi e contributi socio assistenziali), la scuola di musica e tutti gli interventi sul turismo. Sul piano delle spese in conto capitale, sono stati previsti investimenti per oltre 800mila euro, la parte più consistente dei quali è legata a interventi di riqualificazione rurale nei quattro comuni dell'Unione. (L.L.)



Giorgio Pregheffi, presidente dell'Unione dell'Alto Appennino reggiano



Comune di Tre Valli i cittadini perplessi «Sbagliato isolarsi»

Toano: «Scelga la gente» si oppone alla fusione con Villa e fa volantinaggio in vista del referendum del 13 ottobre

► TOANO

Sarà il 13 ottobre il referendum consultivo sulla fusione tra i due Comuni di Toano e Villa Minozzo. Lo ha annunciato il sindaco Michele Lombardi nell'ultima seduta del consiglio comunale toanese. E, nonostante il parere favorevole degli enti locali, dei Comuni, della Provincia e della Regione, l'esito della consultazione popolare è tutt'altro che scontato. C'è infatti una frangia di popolazione che mal digerisce questa idea. Torna ad esempio a farsi sentire il gruppo «Scelga la Gente», che sta approfondendo i pro e i contro del processo di unificazione. «L'avvio del procedimento di fusione da parte dei consigli comunali di Toano e Villa Minozzo – si leggeva in un comunicato del gruppo, nato qualche mese fa – ha alla base l'idea di un nuovo Comune che non deve entrare nella Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano. La legge regionale e il buon senso dicono l'esatto contrario. Alle amministrazioni attuali di Toano e Villa Minozzo, che prospettano una montagna divisa, il nostro gruppo contrappone un'idea di sviluppo per la comunità di Toano che prenda spunto dalla storia del nostro Appennino Reggiano. Negli anni Sessanta slogan come «la montagna ha sete» testimoniavano il desiderio dei montanari di usufruire nelle proprie case dell'acqua potabile, negli anni Ottanta si assisteva alla metanizzazione dei centri abitati dell'Appennino, negli anni Novanta alla copertura del servizio di telefonia cellulare e della banda larga per collegamenti internet, tutto questo nel nome di un principio comune: la solidarietà in una montagna reggiana unita. Tutti i comuni uniti – si legge nel documento – con obiettivi co-

muni legati tra loro da principi di solidarietà nei confronti delle aree più deboli. Pensiamo all'agricoltura in cui, dagli operatori agricoli agli enti territoriali, si è fatto sistema attorno all'economia del Parmigiano Reggiano della montagna. L'amministrazione comunale di Toano pensa forse di gestire i rapporti con il mondo agricolo isolandosi con il Comune di Villa Minozzo dal resto della montagna? È stata una montagna reggiana unita a permettere la costruzione dell'ospedale Sant'Anna, indispensabile per tutto il territorio, che necessita dell'aiuto, del supporto e della forza di tutti i Comuni della nostra montagna. L'amministrazione pensa di gestire i servizi socio-sanitari isolandosi con il Comune di Villa Minozzo dal resto della montagna?».

Conclude poi il gruppo «Scelga la Gente»: «Riteniamo che il Comune di Toano non debba perseguire politiche volte all'isolamento, ma ricercare il confronto, il dialogo e la collaborazione con tutti i comuni della montagna reggiana. Non si capisce perché l'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano debba essere considerata dall'amministrazione di Toano un disvalore. Temi come il turismo e l'agricoltura, o servizi quali l'ospedale, le scuole superiori e il Centro Coni, devono essere gestiti e condivisi da tutti i comuni del nostro Appennino. Allo stesso tempo i Comuni potranno mantenere una propria identità territoriale e culturale. Se poi, come pare, alla base di questo atteggiamento delle due amministrazioni ci sono rancori personali tra sindaci, ad esempio tra quello di Villa Minozzo e quello di Castelnovo, ancor meno tolleriamo scelte che anziché unire dividono».

(L.T.)





Il municipio di Toano



Luigi Fiocchi



Michele Lombardi

TOANO "Scelga la gente" si oppone al progetto di creare un unico municipio tra Villa e Toano

«Macchè fusione, ci isoleremmo»

Il comitato: «Ma perché non entrare nell'Unione?»

di **MATTEO BARCA**

TOANO

«Siamo contrari alla fusione fra i Comuni di Toano e Villa Minozzo, ma appoggiamo il progetto dell'Unione per l'Appennino». Ad affermarlo è "Scelga la gente", gruppo di cittadini toanesi che si è riunito questa primavera, e che non "digerisce" il processo di fusione tra Toano e Villa che è stato invece sostenuto dai due rispettivi sindaci. Il gruppo spiega che l'avvio del procedimento di fusione del 3 aprile, da parte dei consigli comunali ha «alla base l'idea di un nuovo Comune che non deve entrare nell'Unione dei Comuni dell'Appennino reggiano. La legge regionale e il buon senso dicono l'esatto contrario». Alle amministrazioni attuali di Toano e Villa "Scelga la Gente" contrappone un'idea di sviluppo per la comunità di Toano che prenda spunto dalla storia del nostro Appennino: «Tutti i comuni uniti con obiettivi comuni legati tra loro da principi di solidarietà nei confronti delle aree più deboli. - scrivono dal comitato - Pensiamo all'agricoltura in cui, dagli operatori agricoli agli enti territoriali, si è fatto sistema attorno all'economia del Parmigiano Reggiano». I cittadini chiedono quindi all'amministrazione di Toano se la fusione alla fine non possa portare «a ge-

stire i rapporti con il mondo agricolo isolandosi con il Comune di Villa Minozzo dal resto della montagna?».

"Scelga la gente" ritiene che il Comune di Toano non debba perseguire politiche volte all'isolamento, ma ricercare il confronto, il dialogo e la collaborazione con tutti i comuni montani. Il gruppo di cittadini è infatti convinto che Toano, all'interno di una montagna unita, possa avere le caratteristiche per mantenere una sua identità: «E' un comune che ha una peculiarità unica in tutta la montagna con quattro centri importanti che rendono vivo e vissuto tutto il territorio», spiegano.

Il non capisce il motivo per cui l'Unione dei Comuni dell'Appennino debba essere considerata dall'amministrazione di Toano un disvalore: «Di fatto temi come il turismo e l'agricoltura, o servizi quali l'ospedale, le scuole superiori e il centro Coni, devono essere gestiti e condivisi da tutti i comuni del nostro Appennino», scrivono. Allo stesso tempo i comuni potranno mantenere «una propria identità territoriale e culturale. Considerando che le Unioni sono sancite dalla Legge regionale, la scelta viceversa di rimanere fuori è assai poco lungimirante in quanto porterebbe all'isolamento e all'esclusione da futuri percorsi decisionali che riguardano la nostra montagna».



Il municipio di Toano



L'intesa Unione a quindici I Comuni firmano il protocollo

Prosegue il percorso di realizzazione dell'Associazione dei Comuni della Romagna Forlivese che vede come protagoniste le 15 municipalità del territorio: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlimpopoli, Forlì, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico di Romagna, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio. Ieri, si è svolto in municipio a Forlì un incontro plenario con i sindaci e la vicepresidente della Regione Simonetta Salera che ha sottolineato il valore fortemente innovativo di questa esperienza sia a carattere regionale sia a livello nazionale. Al termine del confronto è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa per la Costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese.

